

# La strage nelle case di riposo Commissione d'inchiesta al via

A presiederla sarà Zottis del Pd vice il leghista Sandonà  
La "mission"? Individuare le falle amministrative che hanno consentito il propagarsi del virus

VENEZIA

Le case di riposo, teatro di un'autentica strage nell'emergenza Covid, sono al centro di svariate giudiziarie. Spetta alla politica, però, ac-

certare quali falle amministrative abbiano consentito al virus di diffondersi nel 24% degli oltre trecento istituti pubblici e privati del Veneto, provocando seicento vittime e migliaia di contagi. È il viatico della commissione straordinaria d'inchiesta istituita dal consiglio regionale e insediata in mattinata con la nomina della presidente Francesca Zottis (Pd) e del vice Luciano Sandonà

(Lista Zaia); vi partecipano **rappresentanti di tutte le forze politiche** e il suo mandato, ha ricordato Erika Baladin del M5S, è quello di «lavorare con il massimo impegno per capire cosa non ha funzionato, dove e perché. Senza alcun intento di colpevolizzare i dipendenti, spesso mandati allo sbaraglio senza istruzioni né protezioni, ma per evitare che i gravi fatti accaduti non si ripetano». Tant'è. La le-

gislatura agli sgoccioli induce a stringere i tempi: la commissione, si apprende, si riunirà più volte prima della pausa estiva.

Non solo Rsa. In aula il confronto ha investito il nuovo Piano regionale dei trasporti (quello precedente risale a trent'anni fa...) che prevede investimenti per 21 miliardi, al 65% già finanziati, e immagina una rinnovata governance «integrata» del circuito. Così il relatore Francesco Calzavara e l'assessore Elisa De Berti, entrambi leghisti, hanno illustrato i principali obiettivi del progetto mirante a coniugare spesa pubblica e capitali privati: connessione del Veneto ai mercati nazionali ed esteri per la crescita sostenibile dell'econo-

mia; potenziamento del trasporto pubblico locale e dei flussi turistici; crescita della funzionalità e sicurezza delle infrastrutture e dei servizi; promozione di nuove tecnologie e paradigmi di mobilità. Intensa la discussione, che ha visto il Pd protagonista per voce di Stefano Fra-

**In aula anche il nuovo piano trasporti da 21 miliardi: discussione vivace, martedì il voto**

casso, Bruno Pigozzo e Andrea Zanoni: prioritario - secondo i dem - è investire nella sicurezza «dato l'elevato numero di vittime della stra-

da, in primis pedoni e ciclisti, nonché assicurare un collegamento adeguato alle località turistiche e alla nuova Pedemontana, rilanciando il ruolo del Porto di Venezia nello scacchiere internazionale». Cristina Guarda e Orietta Salemi (Civica per il Veneto) hanno invece lamentato «lo scarso coraggio nell'opera di riduzione del traffico su gomma di persone e di merci» mentre Massimo Giorgetti (Fratelli d'Italia) ha sollecitato miglioramenti al piano coerenti con le richieste del territorio. Infine, la battaglia degli emendamenti con Pietro Ruzzante (Veneto che vogliamo) nel ruolo di mattatore. Concluso il dibattito, martedì è atteso il voto finale. —

FILIPPO TOSATTO

**La Nuova Venezia,  
Il Mattino di Padova,  
La Tribuna di Treviso,  
8 luglio 2020,  
pg 12**

